

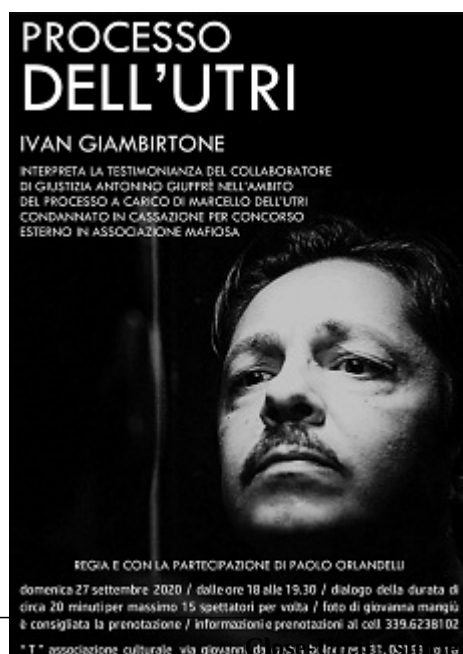


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/roma-27-settembre-ivan-giambirtone-e-il-processo-dell-utri>

Roma, 27 settembre: Ivan Giambirtone e il processo Dell'Utri

- NEWS -



Date de mise en ligne : lunedì 21 settembre 2020

della visione

Ivan Giambirtone interpreta la **testimonianza del collaboratore di giustizia Antonino Giuffrè**, nell'ambito del **processo a carico di Marcello Dell'Utri**, condannato in via definitiva per concorso esterno in **associazione mafiosa**.

Regia e con la partecipazione di **Paolo Orlandelli**

Domenica 27 settembre 2020, dialogo della durata di circa 20 minuti con ingresso ogni 30 minuti dalle ore 18.00 alle 19.30 per massimo 15 spettatori muniti di mascherina.

È vivamente consigliata la prenotazione al cell. 339.6238102

Presso il "T", associazione culturale via Giovanni da Castel Bolognese 31, 00153 Roma

Note di regia

La Giustizia in Italia è assai parziale, ma a dispetto di coloro che pensano che il tempo possa cancellare le malefatte, ecco che il tempo ci viene incontro a gratificarci, se non con la Giustizia, perlomeno con la Verità. Cose che "si sapevano", "si dicevano", "s'immaginavano", senza destare neanche troppa indignazione, nel processo Dell'Utri vengono pronunciate e sottoscritte da persone che le hanno viste con i propri occhi e sentite con le proprie orecchie. In questo mondo alla rovescia, i collaboratori di giustizia vengono indicati come traditori anche dai benpensanti, ma a questi pentiti si deve una svolta epocale nella lotta alla criminalità organizzata ed anche alla corruzione politica, dato che - almeno fino ad oggi - nessun politico corrotto si è mai pentito.

Lo spettacolo "Processo Dell'Utri" è stato presentato in forma estesa nel 2015 e nel 2018 presso il Teatro di Documenti di Roma, aggiudicandosi anche il Premio Cerami Giovani come miglior regia. A causa delle restrizioni imposte dal governo come prevenzione dal contagio di Covid 19, che prevedono il distanziamento di almeno un metro tra gli spettatori, abbiamo ideato spettacoli brevi che si ripetono più volte nella stessa giornata ammettendo nella sala un numero ridotto di persone per ogni replica. Riteniamo che nei momenti di difficoltà non bisogna arrendersi ma adattarsi a nuove forme, senza rinunciare ad esercitare il ruolo fondamentale che il teatro assolve in seno alla società. [Paolo Orlandelli]

Paolo Orlandelli

Regista votato all'attualità, si dedica a spettacoli di denuncia e impegno civile, quali: "Processo Dell'Utri, storia d'Italia dagli anni '70 a oggi" (2015); "Emanuele Scieri, Vittima della Folgore" di Isabella Guarino e Corrado Scieri (2014); "Davide contro Golia, cronache del G8 di Genova" (2011), di cui è anche autore e interprete e che vanta il patrocinio di Amnesty International; "Il Cardinal Mia Cara" (2012), "Vite Violate, Crimini sessuali nella Chiesa Cattolica" (2009) e "04-05-'98: Strage in Vaticano" (2008), tutti di Fabio Croce. Di teatro contemporaneo allestisce tra gli altri "Una coppia aperta, anzi spalancata" di Dario Fo e Franca Rame (2013), "Il Letto" di Giuseppe Manfridi (2010), e "Antonietta Pirandello, nata Portolano" di Marina Argenziano (2001). Sul versante letterario, adatta per la scena "Alexis, o della lotta vana" di Marguerite Yourcenar (2014), "L'invenzione di Morel" di Adolfo Bioy Casares (2013), "Una frase, un rigo appena" di Manuel Puig (2009) e "Regina contro Queensberry, il primo processo di Oscar Wilde" (2008).

Cura e traduce "Il vangelo secondo Oscar Wilde" di Guillot De Saix (Stampa Alternativa, 2019), "La Girandola e altri racconti" (Stampa Alternativa, 2018) e "Studi sulla morte" (Stampa Alternativa, 2015) di Eric Stenbock, "Lettere Veneziane" di Frederick Rolfe (Editore Filippi di Venezia, 2012), "Imputato Oscar Wilde" (Stampa Alternativa, 2011), "Io e Oscar Wilde" di Lord Alfred Douglas (Edizioni Libreria Croce, 2008), "Regina contro Queensberry, il primo processo di Oscar Wilde" (Ubulibri, 2008), "Sogni ad occhi aperti" (Newton & Compton, 2006) e "Il mio diario privato"

(Lindau, 2004) di Rodolfo Valentino.